



STUDI MEDIOEVALI
Collana fondata da Cinzio Violante

nuova serie

COMITATO SCIENTIFICO

Paolo Cammarosano, Giorgio Chittolini †,
Simone M. Collavini, Alberto Cotza (*segreteria editoriale*),
François Menant †, Giuseppe Petralia, Mauro Ronzani,
Chris Wickham

Società, economia
e istituzioni del medioevo
euro-mediterraneo

Studi per Pino Petralia

a cura di

Alberto Cotza e Alma Poloni



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*I volumi della nuova serie
sono sottoposti a revisori anonimi esterni al Comitato scientifico*



*Volume finanziato dall'Unione europea-Next Generation EU,
Missione 4 Componente 2 CUP I53D23000090006*

© Copyright 2026

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677511-5

INTRODUZIONE

Questo volume raccoglie saggi molto diversi l'uno dall'altro, che si snodano lungo una cronologia ampia: dal VI al XV secolo. In modo eccezionale per un volume di questo tipo, per ogni secolo del millennio medievale, nessuno escluso, vi è un saggio. Anche dal punto di vista geografico si riscontra un'analoga ampiezza: molti saggi si focalizzano sull'Italia e si passa dall'Egitto del VI secolo alla Boemia del Quattrocento. Insieme a saggi che si concentrano su cronologie ristrette e dossier documentari specifici, vi sono, poi, saggi che si muovono su cronologie plurisecolari, dipanando problemi di lunga o lunghissima durata. Inoltre, due saggi si confrontano direttamente con i maestri della medievistica novecentesca, non tanto per affrontare un problema di storia medievale in senso stretto, quanto per mettere in luce la peculiarità degli itinerari intellettuali e biografici di storici e di problemi che sono ancora punto di partenza per dibattiti contemporanei. In un certo senso, ci aspettavamo un libro di questo tipo quando abbiamo riunito il gruppo di persone da cui speravamo (e da cui abbiamo avuto) entusiastica adesione alla nostra iniziativa. Tuttavia, non avevamo in mente una forma precostituita per il volume e non abbiamo indirizzato in alcun modo chi ha contribuito al libro verso questo risultato: la varietà dei contributi è, semplicemente, l'esito naturale del riunire allieve e allievi, amiche e amici, colleghe e colleghi con cui Pino Petralia ha collaborato e collabora nella pratica quotidiana della ricerca. Si tratta di persone con percorsi scientifici e accademici molto diversi l'uno dall'altro, che hanno in comune qualcosa: un dialogo profondo e continuo con il dedicatario di questo volume. In altre parole: i saggi di questo volume, oltre a essere, naturalmente, l'esito delle ricerche dei loro autori e delle loro autrici, sono anche lo specchio di una trama intellettuale.

Una trama così variegata ha potuto essere tessuta solo grazie ai numerosi ambiti di ricerca aperti da Pino. In effetti, ognuno dei contributori e delle contributrici di questo volume – qualsiasi interesse specifico della storia medievale coltivi – ha in mente un suo saggio che è stato, dal momento della sua pubblicazione, un imprescindibile punto

di riferimento. Ad esempio, per noi, che abbiamo studiato e studiamo soprattutto l'Italia urbana dei secoli centrali e bassi del Medioevo, saggi come *Le "navi" e i "cavalli"*, *La percezione della nuova città*, *"Stato" e moderno in Italia e nel Rinascimento*, *A proposito di strutture familiari nella Toscana tardomedioevale*, *Fiscalità, politica e dominio nella Toscana fiorentina* sono esattamente quel tipo di saggi. Ad altri saranno piuttosto venuti in mente altri contributi come *Tra storia e archeologia: mediterraneo altomedievale e spazi regionali "italiani"*; o ancora *La "signoria" nella Sicilia normanna e sveva: verso nuovi scenari?* E non si può non ricordare *Crescita ed espansione*, nel manuale Donzelli, non, in realtà, una sintesi della storiografia disponibile nel 1998, ma una coerente e del tutto originale reinterpretazione complessiva dei processi di crescita economica nel pieno e tardo medioevo, ancora freschissima.

Non è necessario moltiplicare gli esempi. Si tratta di saggi che si muovono su entrambi i versanti di "faglie storiografiche" che per molti studiosi e molte studiose sono considerate insuperabili e che, sotto lo sguardo di Pino, diventano, al massimo, fossi che possono essere saltati. Sono, anzitutto, faglie cronologiche: raramente si incontrano, ora, studiosi in grado di muoversi con così tanta elasticità dal Mediterraneo altomedievale all'Italia del XV secolo. Anzi, dal tardo medioevo, centro delle prime ricerche sui mercanti toscani nella Sicilia del Quattrocento, all'altissimo medioevo: all'economia e la società dell'Italia del VI secolo Pino ha dedicato un intero corso di *Storia economica e sociale del Medioevo*. Si tratta anche di faglie geografiche: tra queste, quella più visibile è la separazione tra un'Italia del Nord e un'Italia del Sud, che, nell'assetto attuale della medievistica, determina spesso ambiti di ricerca (e carriere accademiche) nettamente distinti, con limitati margini d'intersezione. Pino si muove con eguale abilità tra l'uno e l'altro ambito. Sono anche faglie "di metodo": come è noto, l'interesse principale di Pino, fin dal periodo della prima formazione, è la storia economica. Ma questa storia economica è da intendersi come la chiave per comprendere più a fondo la trasformazione della società nel suo complesso: le istituzioni, la politica, la cultura, senza che nessuno di questi aspetti, se rilevanti alla comprensione di un determinato problema, rimanga fuori dalla riflessione.

Si tratta, poi, di una curiosità che non si esaurisce nella produzione scritta. Chi frequenta Pino nella quotidianità della vita accademica, ha tratto e trae beneficio da questa inesaurita curiosità nella didattica – con corsi monografici diversi ogni anno –, nei convegni e nei seminari – con interventi sempre puntuali e illuminanti –, nella generosità delle conversazioni private.

Ci si potrebbe chiedere come si diventa storici di questo tipo. Pensiamo che, a fronte di una sempre più marcata settorializzazione della ricerca storica, come in generale delle scienze umane, Pino persegua testardamente l'obiettivo contrario. E siamo anche convinti che la sua capacità di offrire, su tanti temi "caldi" della storiografia nazionale e internazionale, una prospettiva del tutto originale, inedita, spesso spiazzante, dipenda anche da questa scelta. Occuparsi per tutta la vita degli stessi argomenti senza dubbio favorisce un'estrema specializzazione, ma, per molti versi, restringe gli orizzonti; si rischia di rimanere impigliati nei propri ragionamenti, intrappolati in argomentazioni sempre più raffinate ma anche sempre più autoriferite, incapaci di guardare dall'alto il fenomeno indagato e di coglierne le infinite e insospettabili connessioni con altri fenomeni e altri processi. Che è invece quello che Pino, mantenendo sempre orizzonti estremamente ampi, è stato in grado di fare, e chi ha letto i saggi che abbiamo citato, e tanti altri, sa bene che cosa intendiamo.

Questo libro per noi è anche la prosecuzione e il completamento di quello che abbiamo dedicato un paio di anni fa a Mauro Ronzani. Mauro e Pino sono i nostri maestri, e l'ambiente che hanno saputo creare a Pisa, animato da appassionate discussioni, confronti costruttivi, curiosità inesauribili, è stato fondamentale per la nostra formazione. I due volumi sono solo un piccolo omaggio, ma il nostro debito di gratitudine non si può saldare.

Chiudendo questa breve introduzione, vogliamo ringraziare tutti i colleghi e le colleghe che hanno accettato con grande entusiasmo di partecipare al volume, ma anche quelli che ci avrebbero tenuto molto, ma sono stati costretti a rinunciare per i troppi impegni che ormai lasciano a tutte e a tutti noi così poco tempo per fare quello che davvero ci appassiona, pensare e scrivere. Il numero delle persone che avremmo potuto, e forse dovuto coinvolgere è molto più alto, ma avremmo dovuto pensare a un'opera in più volumi, e ci è sembrato, non sappiamo se a torto o ragione, che non fosse coerente con il carattere un po' schivo di Pino.

INDICE

Introduzione <i>Alberto Cotza e Alma Poloni</i>	5
La moneta in Valle d'Aosta dal XII al XIV secolo <i>Alessandro Barbero</i>	9
Un dialogo antico e mai interrotto <i>Roberto Bizzocchi</i>	27
Le torri nella città: una specificità italiana <i>Sandro Carocci</i>	33
Un'esegesi della <i>proclamatio</i> di Marturi. Regole del gioco, gestione e negoziazione del fisco in Toscana nel secolo XI <i>Simone Maria Collavini</i>	49
Genova 1100-1130: fiscalità, società urbana, mutamento politico <i>Alberto Cotza</i>	77
Il pathos della vicinanza. L'origine dei comuni rurali in Lombardia da una prospettiva onomastica (XII-XIII secolo) <i>Massimo Della Misericordia</i>	95
Verità storica e logica del "nonostante". L'incontro tra Federico II e Leonardo Pisano nella riflessione storiografica <i>Roberto Delle Donne</i>	113
Una vicenda pisana poco nota. Pisa e Ramon Llull all'inizio del XIV secolo (1307-1308) <i>Cecilia Iannella</i>	139

La selva del Nilo. Cassiodoro e l'economia del papiro nei regni post-romani <i>Dario Internullo</i>	157
La complessità dei trattati: flessibilità e molteplicità delle forme della pacificazione nel primo Quattrocento italiano (la pace Milano-Savoia, 1434) <i>Isabella Lazzarini</i>	179
Navi, guerra e potere. Note su Amalfi, Salerno e il mare fra VIII e X secolo <i>Vito Loré</i>	197
Colonia tra Tarda Antichità e Alto Medioevo <i>Arnaldo Marcone</i>	215
I catasti delle chiese di Pisa nella prima metà del Quattrocento. Una prima messa a punto <i>Jacopo Paganelli</i>	231
La topografia sociale di Firenze nella seconda metà del Trecento: un primo esperimento di ricerca <i>Alma Poloni</i>	247
Il primo Bloch: dalla guerra ai "Re taumaturghi" <i>Luigi Provero</i>	269
La cronaca fiorentina detta "dello pseudo Brunetto": le "malattie" delle divisioni fazionarie e l'onore politico degli Uberti <i>Mauro Ronzani</i>	283
"Si quis sine iussionem regis aurum figuraverit". Corti regie e produzione monetaria nell'Italia longobarda tra VII e VIII secolo <i>Alessia Rovelli</i>	305
Una federazione di Stati europei: il progetto del re di Boemia Giorgio Poděbrady del 1463-1464 <i>Francesco Somaini</i>	319

“Confessus fuit se dare debere Usacco”. Il credito di piccola e media taglia a Lucca e nella Lucchesia nella prima metà del Duecento <i>Lorenzo Tabarrini</i>	357
Il rumore della crescita. Origini e trasformazioni del corpo notarile lucchese (820-1270) <i>Paolo Tomei</i>	371
Pisa e Lucca nel <i>De gestis italicorum</i> <i>post Henricum VII Cesarem</i> di Albertino Mussato <i>Gian Maria Varanini</i>	401
Dalla costiera amalfitana a Benevento e ritorno. La “contabilità dell’anima” di un mercante di Scala (1199) <i>Giovanni Vitolo</i>	421
Scambi di informazioni sulle proprietà papali in Sicilia intorno all’anno 600 <i>Chris Wickham</i>	431

Studi Medioevali - nuova serie

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Studi Medioevali - nuova serie](http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Studi+Medioevali+-+nuova+serie)



Pubblicazioni recenti

5. *Società, economia e istituzioni del medioevo euro-mediterraneo. Studi per Pino Petralia*, a cura di Alberto Cotza e Alma Poloni, 2026, pp. 448.
4. *Chiesa e civitas nell'Italia medievale. Studi per Mauro Ronzani*, a cura di Alberto Cotza e Alma Poloni, 2023, pp. 496.
3. Cecilia Iannella, *Cultura di popolo. L'iconografia politica a Pisa nel XIV secolo*, 2018, pp. 252.
2. Eugenio Riversi, *La memoria di Canossa. Saggi di contestualizzazione della Vita Mathildis di Donizone*, 2013, pp. 625.
1. Giovanni Ciccaglioni, *Poteri e spazi politici a Pisa nella prima metà del Trecento*, 2013, pp. 306.

Edizioni ETS

Palazzo Rencioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2026